

Mozione urgente

Oggetto: Pieno riconoscimento delle prerogative del Porto Franco Internazionale di Trieste ai fini del reinsediamento industriale nell'area Wärtsilä

Il Consiglio Comunale di Trieste

Visto che le previsioni contenute nell'Allegato VIII del Trattato di Pace di Parigi, successivamente inserite nel Memorandum di Londra e nella normativa italiana, prevedono che le merci di importazione, in esportazione od in transito attraverso il Porto Franco Internazionale di Trieste godano della libertà di transito e non siano soggette a dazi doganali, né altri gravami, che non siano in corrispettivo dei servizi prestati;

Considerato che il particolare regime dei Punti Franchi del Porto Internazionale di Trieste configura una posizione di vantaggio dal punto di vista operativo, amministrativo, finanziario e commerciale, non solo per le attività logistiche ma anche per le attività manifatturiere;

Considerato che la crisi Wärtsilä, dopo il riavvio delle procedure di licenziamento collettivo e il disimpegno di una serie di importanti attori economici che avevano paventato una reindustrializzazione dell'area, sta attraversando una nuova fase con l'ipotesi, da parte del gruppo MSC, di insediare una produzione di carri ferroviari per il trasporto merci, con completo assorbimento delle maestranze in esubero da Wärtsilä;

Considerato che nell'ambito di tale proposta è stata ipotizzata pubblicamente dai suoi promotori anche la necessità, al fine di favorire questo insediamento, di avvalersi delle prerogative sopra descritte dei Punti Franchi del Porto Internazionale di Trieste;

Considerato che, nonostante le numerose istanze espresse in forma politicamente trasversale a livello locale, regionale e nazionale, ad oggi l'operatività delle previsioni relative alla possibilità di insediamento industriale in regime di Porto Franco è nei fatti fortemente ostacolata dalla mancata notifica, da parte del Governo Italiano, dell'inserimento dello stesso Porto Franco tra i territori non facenti parte del territorio doganale dell'Unione Europea, di cui all'art. 4 del Regolamento UE 952/2013 (Codice Doganale dell'Unione);

Ricordato che spetterà in ogni caso al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale proporre nuovi perimetri per i Punti Franchi del Porto Internazionale di Trieste a seguito dell'eventuale richiesta formale da parte di MSC;

Considerato che, anche qualora il nuovo insediamento industriale che si prefigurerà nell'area oggi occupata da Wärtsilä non richiedesse di avvalersi delle prerogative dei Punti Franchi Internazionali di Trieste, una definizione certa della loro operatività gioverebbe in ogni caso al tessuto industriale della città, da anni gravato da numerose crisi produttive ed occupazionali;

Richiamate le mozioni n. 54/21 e n. 11/22, aventi come oggetto rispettivamente "Stimolo del Governo Italiano ad emettere idonei provvedimenti finalizzati a rendere pienamente

effettivo il vigente regime extradoganale dei Punti Franchi del Porto di Trieste - vigilanza sulla loro adozione e attuazione" e "Allegato VIII al Trattato di Pace - libera lavorazione industriale delle merci nel Porto Franco di Trieste", la prima fatta propria dalla Giunta Comunale e la seconda approvata dal Consiglio Comunale di Trieste nella seduta del 25/1/2022;

Richiamata la mozione urgente n. 68/23, avente come oggetto "Sostegno ai lavoratori di Wärtsilä Italia e di tutti i lavoratori dell'indotto", approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Trieste in data 18/12/2023;

Ravvisata nella gravità della crisi industriale in oggetto e nella necessità di garantire tutti gli strumenti funzionali a una sua rapida e positiva risoluzione, incluso il pieno riconoscimento delle prerogative del Porto Franco Internazionale di Trieste, le ragioni dell'urgenza della presente mozione, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale di Trieste;

Invita

Il Governo Italiano a notificare con massima urgenza alla Commissione Europea l'inserimento del Porto Franco Internazionale di Trieste tra i territori non facenti parte del territorio doganale dell'Unione Europea, di cui all'art. 4 del Regolamento UE 952/2013 (Codice Doganale dell'Unione), al fine di pervenire quanto prima alla sua massima operatività anche in relazione alle possibilità di insediamento di attività manifatturiere.

Le Consigliere e i Consiglieri proponenti



Riccardo Laterza

Giovanni Barbo

Paolo Altin